

fero loro anche, Afola, Lonato, e Sermione, con tutte l'altre Et altre Terre. Terre di quei Contorni.

Arriuato al Campo, ed impugnato il Bastone Generalitio il Triultio al Campo. Triultio, battè consiglio sopra che risolvere, e tutti concorsero nell'opinione di continouar' à combatter Brescia. Seguitando egli dunque l'ordine, c'hauea già l'Aluiano principiato, fermò i Cannoni à quella parte sopra il fosso, dou'entra vn fiumicello detto, la Garzetta, e doue le muraglie, più, ch'in altro Luogo, si Ritorna sotto Brescia. dimostrauano meno resistenti. Secondauano i tiri la smisuratezza de' pezzi, e già ne haueano tanta parte rouinata, che vi si poteua tosto presentar l'assalto. Ma non già i difensori si perdean di cuore. Rapezzauano instancabilmente i danni; alzauano terre- Cofianza de' difensori. ni, ed esponendo il petto continuamente alle breccie, teneano i Veneti sospesi, e per così dire, obbedienti. Dopo molte picciole fortite, ne fecero alla fine vna di considerabile rimarco. Vsciti in numero di duemila, ed inuestiti d'improuiso que' soldati, che haueuano in cura, ed in guardia le artiglierie, parte ne ucciderono; E grã fortita. altri ne misero in fuga; impadronironsi di alcune, e seguitarono le stragi quasi fino sù gli orli degli alloggiamenti. Prestamente il Triultio vi accorse. Spinse in aiuto de' fuggitiui più Compagnie di Caualli, e Fanti, che gli incoraggiarono, e poterono poi tutti frenar' i nemici; farli ritirare dentro alla Città, e racquistare le perdute artiglierie. Non è virtù quella intrepidezza, che souerchiamente sprezza i pericoli. Temè il Triultio di peggior sinistro, persistendo in quell'assedio. Il coraggio, che hauea già principiato à vacillare ne' suoi, benche poi rimessi; l'auanzata stagione al Nouembre, e l'aiuto Francese, non per anco giunto, lo persuasero à pensar di ritirarsi due miglia lontano da Brescia, per iui trattenerli fino ad opportunità migliore. Era già per farlo, e ne andaua già disponendo gli ordini, quando peruenne gli vna voce, Francesi comparfi in aiuto de' Veneti. che l'aiuto del Rè di Francia, numeroso di cinquemila Fanti Tedeschi, e di ottocento Caualli, con poderose artiglierie, s'era già posto in cammino, per accompagnarli sotto la condotta del Gran Bastardo di Sauoia, consanguineo della Maestà Sua. Colla mutatione delle forze, egli mutòsi anche di consiglio. Deliberò di continouar l'assedio; e fù à confermarlo iui à poco in questa sua resolutione la comparfa, che effettivamente seguì al Campo delle predette Francesi militie. Rinforzò dunque da tutte le parti l'assedio più tenace, e forte; Ma frattanto, ch'egli spera di superare le difficoltà al di dentro, ecco improuisamente ad insorgerne di non pensate al di fuori. Cominciarono à negare i Tedeschi d'infaguarli co' soldati della lor natione, e di guerreggiare Tedeschi veni tenti à combatt. re contro à Cesare, dandosi poco meno, che al tumulto, richiedendo